

Un viaggio lontano per vivere meglio con chi ti sta... vicino

Ho sempre cercato di fare qualcosa per aiutare gli altri ma il vero sogno è sempre stato quello di poter partecipare ad una Missione nel Terzo Mondo. Quando ascoltavo missionari e conoscenti, sentivo di dover vivere un'esperienza in prima persona per poter capire il vero senso e provare le emozioni. È così che con entusiasmo ho deciso di accettare la proposta che mi è stata fatta di partire per il Ghana dove ho conosciuto Padre Pippino, persona fantastica. Ho affrontato un viaggio lungo, ho fatto alcuni sacrifici per adattarmi alla vita totalmente diversa da quella che siamo abituati a fare, ma il pensiero di quello che stavo facendo e la gioia che provavo mi davano le forze per continuare.



Attraverso questa esperienza ho potuto capire moltissime cose. Imanzitutto ho visto come in questi Paesi poveri la vita abbia un valore vero: quando ci si trova a combattere contro la fame e la povertà tutti i giorni, ogni per-

sona è uguale. L'importanza di una persona non è basata sulla sua ricchezza, ma sull'amore che riesce a dare a chi soffre di più. Mi sono resa conto di quanto le persone che danno la propria vita per la Missione abbiano fatto una scelta coraggiosa, ma anche bellissima e piena d'amore. Aiutare queste persone non è difficile, bastano dei piccoli gesti,

un sorriso per renderle felici. Ho vissuto una esperienza veramente meravigliosa perché oltre alla gioia di aiutare e vedere sorridere le persone e i bambini, ho provato una gioia ugualmente grande dentro me stessa perché mi sono sentita importante ed utile verso chi aveva bisogno.

Certamente il mio consiglio a tutti è quello di provare a vivere questa esperienza perché ha la forza di dare un vero senso alla nostra vita e dare il giusto valore ad ogni cosa, ad ogni singola azione, ad ogni singolo gesto.

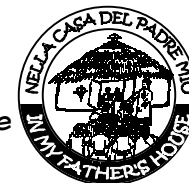
Sono consapevole che non tutti possono avere la possibilità di andare in Africa in una Missione, ma sono certa che anche qui da noi ci sia molto da fare: molte persone soffrono e hanno bisogno di noi.

Ho capito infatti che per aiutare gli altri non sono necessari grandi gesti, ma basta un sorriso, una mano tesa.

Ritengo quindi molto importante anche il volontariato, l'aiuto che si può dare in Parrocchia, la visita ad anziani ed ammalati... La gioia nell'aiutare il prossimo non ha limiti.

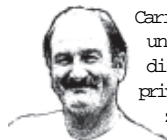
Spero di essere riuscita a spiegarvi al meglio quello che ho provato, anche se queste sono alcune sensazioni che non si possono spiegare con le parole, ma per poterle capire a fondo le si devono vivere in prima persona.

Rosella



Periodico dell'Associazione

Uno sguardo all'anno passato e gli auguri di Natale



Carissimi Amici, un senso profondo di gratitudine, di privilegio e di grazia riempie il mio spirito al giungere alla fine

di quest'altro anno. Quando il 5 gennaio ho dato in mano la Missione di Abor al clero africano e allo stesso tempo ho assunto la Nuova Missione di Adidome non pensavo proprio che NELLA CASA DEL PADRE MIO potesse ancora farcela, anzi, uscime per di più rafforzata qualitativamente e quantitativamente.

Incredibilmente, e neanche un anno di distanza, i bambini della CASA sono passati da 30 a 80, gli ASILI DI MISSIONE da 26 a 112, e i bambini seguiti nei villaggi da 2.000 a 10.000.

È una crescita tanto inaspettata quanto estremamente rincuorante e entusiasmante.

Naturalmente, come in ogni crescita, c'è ora la necessità di adeguarsi ai nuovi bisogni di strutture, di mezzi e di personale.

Anch'io, con la responsabilità della Nuova Missione, ho dovuto sacrificare di più la mia disponibilità per la CASA e dedicarmi di più al lavoro pastorale diretto.

La CASA però, nonostante questo, è riuscita ad assumere i 62 asili di Adidome, a accogliere da lì nel suo programma interno 23 bambini bisognosi e incominciare a sponsorizzare altri nuovi pro-

getti, sempre centrati sui bambini e sempre nella Nuova Missione.

Anche qualitativamente siamo riusciti a dedicare più personale a tempo pieno per seguire meglio tutti i bambini nei villaggi e nella CASA stessa, per i quali abbiamo incominciato non solo un asilo interno ma anche le 6 elementari. Sia qui in Ghana che in Italia le due Associazioni IN MY FATHER'S HOUSE e NELLA CASA DEL PADRE MIO stanno cercando di rispondere in maniera sempre più efficace alle necessità di questa crescita.

Ora c'è quasi il "pericolo" di venire soffocati dalla troppa popolarità che gode il programma. Le richieste di aiuto stanno arrivando da tutte le parti, anche da altre regioni e perfino dal Togo, dove stiamo aiutando dei ragazzi di strada (Lomé).

Vorrei qui ricordare che lo scopo ultimo dell'aiuto a tutti questi bambini è l'evangelizzazione delle persone, delle famiglie e dei villaggi. Ciò è testimoniare loro che i bambini contano, hanno una loro dignità,

hanno un loro valore, nonostante la loro vulnerabilità e apparente insignificanza. La nostra solidarietà e il nostro aiuto alla loro crescita diventano quindi un annuncio di Buona Novella, cioè un annuncio che un mondo migliore è

possibile anche per loro.

Un richiamo in questo senso ci giunge ora da quella che per noi Missionari -io e voi- è la festa più importante dell'anno: il Natale del Primo Missionario, Gesù, il Dio che si incarna, che si abbassa per diventare uno di noi, per camminare con noi come nostro fratello e in questa solidarietà rivelarci e condividere l'amore incondizionato del Padre, fino a dare la Sua vita per noi.

Gesù traccia questo cammino per ciascuno di noi, che vogliamo seguire le orme, per indicarci il percorso del vero Missionario. Lui da Dio si fa uomo, noi da uomini ci facciamo fratelli, però il percorso è lo stesso.

Tanti di voi hanno già cominciato questo cammino partendo dal vostro mondo,

cercando di uscire per vivere una vita più globale e camminare assieme ad altri. La maggioranza di voi si è già fatto fratello non solo ai vicini, ma anche

nel suo cuore, a tanti di questi bambini e di questa nostra povera gente.

Alcuni hanno anche fatto il passo di venire qui come

volontari. In nome del Primo Missionario, Gesù, grazie per questo inizio, per questa risposta positiva a questo Suo invito

(continua a pag. 3)

Vuoi sostenere **Nella Casa del Padre Mio**?

Fai la tua offerta: sul ccp 32982167

sul ccb 569/84 c/o Credito Valtellinese (05216-52140)

intestando il bollettino o il bonifico a

Nella Casa del Padre Mio onlus

(l'offerta è detraibile dalla dichiarazione dei redditi)

5 •	Un sacco di cemento	20 •	Una visita medica	100 •	Il salario di un maestro per un mese
10 •	Un banco di scuola	50 •	La bicicletta per un catechista	260 •	Il sostentamento di un bambino per un anno presso un asilo scuola di missione

Vuoi partecipare attivamente alla vita dell'Associazione?

ASSOCIATI! Il contributo annuo è di 50 •

Nella Casa del Padre Mio onlus: via al Torrente, 2 - 23823 Colico (Lc)

Ultimissime da Abor - Come sta cambiando "IN MY FATHER'S HOUSE"

Ho lasciato *IN MY FATHER'S HOUSE* (IMFH) verso la fine di gennaio di quest'anno contento perché, con l'arrivo del container spedito a dicembre dall'Italia, eravamo riusciti a soddisfare quasi tutte le necessità dei 30 piccoli ospiti della Casa.

Sapevo, dalla corrispondenza che Padre Peppino tiene con l'Associazione italiana, del suo fermento e del suo impegno per ampliare la Casa con la costruzione di nuovi locali e aule per poter accogliere altri bambini che da tempo erano in "lista d'attesa" per poter entrare in IMFH.

Sono tornato con un gruppo di giovani a metà ottobre e ad accoglierci non c'era Padre Peppino, impegnato nella nuova Missione di Adidome, ma un gruppo che sembrava infinito di bambini che non avevo mai visto. Erano i

nuovi piccoli ospiti di IMFH. Bambini carichi di problemi che ti guardavano con quegli occhioni, increduli che dei bianchi si fossero scomodati e si sarebbero fermati per condividere con loro alcuni giorni.



I BAMBINI DI IMFH DURANTE L'ALZABANDIERA

Dopo il primo momento di stupore ho iniziato a contarli: erano 80, tra vecchi e nuovi, e subito mi sono chiesto come Padre Peppino fosse riuscito ad offrire a tutti

un'accoglienza dignitosa.

I ragazzi erano ben sistemati ed il Padre aveva costruito per loro alcuni locali, scavato un nuovo pozzo, assunto nuovi educatori.. insomma, le mie preoccupazioni erano infondate. La mattina seguente ho visto che tutto filava liscio; i più piccoli frequentavano l'asilo interno nelle nuove aule, i bisognosi di cure venivano accompagnati dal dottor Paul o nei vari ospedali della regione, una nuova cucina preparava il pranzo di mezzogiorno, i più grandi, dopo la scuola, aiutavano i più piccoli nei compiti e nei lavori di pulizia.

Ora dall'Italia, ripensando a quello che ho visto in questo periodo, capisco che il coraggio di Padre Peppino è dato dalla convinzione che oltre all'aiuto del Padre Eterno dal cielo possa contare su tanti benefattori qui sulla terra.

Renzo

L'attività del gruppo "Insieme per..." in favore della Casa del Padre Mio

In occasione della seconda edizione della Festa degli Aquiloni patrocinata dal Comune di Cassina Dè Pecchi (Mi), a cui vanno i nostri ringraziamenti per averci rinnovato l'invito alla partecipazione, si è svolta una manifestazione dedicata ai bambini che hanno potuto giocare, divertirsi e anche 'pensare' ai loro coetanei della zona di Abor.

È stata un'ottima occasione per tutti i bambini intervenuti per imparare a costruirsi e a far volare un aquilone grazie al laboratorio-stage gestito dall'Ass. Settimo Cielo Aquilonisti (www.settimocieloaquilonisti.it) che ha generosamente devoluto i proventi all'operato di Padre Rabbiosi.

Il nostro gruppo era presente con

la bancarella per la vendita di prodotti etnici e vario materiale informativo sulla missione e con la ristorazione. Quest'anno ci siamo cimentati con successo nella 'Prima Sagra della Bruschetta', grazie anche alla fornitura gratuita del pane per bruschetta della ditta Morato Pane s.p.a. di Altavilla Vicentina (www.moratopane.com).

La manifestazione deve la sua buona riuscita anche alla generosità di alcuni commercianti del paese che hanno contribuito con le loro offerte alla copertura delle spese.

Non dimentichiamo poi i più simpatici partner di S. Agata Martesana: l'Ass. Amici del Cavallo. Sempre disponibili verso il nostro gruppo, l'associazione ha

ricevuto dal Ghana, poco prima dell'inizio della manifestazione, le prime fotografie di uno dei due asili da loro sponsorizzati ed in pochissimo tempo ha creato uno stand di 'testimonianza alla cittadina' sulle lodevoli finalità dell'associazione.

La partecipazione di alcuni soci di "Nella Casa del Padre Mio" ha contribuito a rafforzare il rapporto di amicizia e collaborazione fra l'associazione e il nostro gruppo.

Vi ricordiamo anche il nostro sito www.insieme-per.org per conoscere le nostre prossime iniziative, tra cui il Presepe vivente del 20 e 21 dicembre a Cassina Dè Pecchi.

Il gruppo "Insieme-per..."

(continua da pag. 1)

Missionario. Festeggiamo e celebriamo quindi il Suo Natale come un ritorno alle origini e alla fonte ispiratrice e rinnovatrice.

Cammin facendo, però, tutti scopriamo che per diventare veri fratelli a qualsiasi uomo, donna o bambino, dobbiamo in primo luogo accettare Lui, che si incarna prima di tutto nella nostra realtà, appunto per farsi nostro fratello. È l'aprirsi a Lui che ci aiuta a essere veri fratelli, a uscire dal nostro mondo non in maniera trionfalistica, atteggiandoci a superiori, ma in maniera umile e semplice. È Lui che ci insegna soprattutto l'ascolto: lo ha fatto per 30 anni(!) e negli altri 3, pur nell'attività pubblica, ha sempre ascoltato sia il Padre, che i Suoi figli.

Forse, in questo "ascolto" anche l'Africa ci può insegnare. È l'ascolto dignitoso, sereno, silenzioso e paziente dell'innocente, del povero, del bambino, della donna.. Loro, pur nella precarietà e nella sofferenza, sanno ascoltare l'anelito profondo della chiamata alla vita in sintonia con il Buon Dio nella certezza di non essere né abbandonato né deluso.

Che benedizione il Natale di Gesù!

Non è solo l'inizio della Sua vita terrena, può anche essere l'inizio o la continuazione del nostro cammino per una vita di vera libertà per essere e diventare dei veri fratelli.

BUON NATALE 2003!

BUON INIZIO E BUON CAMMINO per TUTTO IL NUOVO ANNO 2004!

Sono questi i miei auguri e quelli dei bambini che qui con me esplodono di vitalità e gioia e ci assicurano che l'anelito profondo della chiamata alla vita è vivo e vero.

Grazie a tutti,

Padre Peppino

Adozioni a distanza : CHI, COME e PERCHÉ

COSA SI INTENDE PER "ADOZIONE A DISTANZA" NELLA CASA DEL PADRE MIO?
L'adozione a distanza è un modo semplice di stabilire un rapporto affettivo fra una famiglia italiana e un bambino che vive in un villaggio del circondario di Abor in Ghana. È un modo per concretizzare con un nome e una storia personale un aiuto per favorire il diritto di tutti alla salute, all'istruzione, alla tutela e alla realizzazione piena di sé.

COME VENGONO UTILIZZATI I SOLDI VERSATI PER LE ADOZIONI?

I contributi versati vengono impiegati per sostenere le spese di istruzione, alimentazione e mediche per i bambini degli asili e delle scuole di missione. Di fatto, l'associazione italiana e quella ghanese

bambino e della sua situazione che viene aggiornata annualmente. I bambini invece non sanno di avere una famiglia che li ha presi a cuore in modo speciale e ciò per non far sentire "meno fortunati" tutti gli altri. Quindi l'associazione scoraggia l'eventuale conoscenza diretta tra la famiglia e i bambini adottati.

QUANTO TEMPO DURA L'ADOZIONE?

Per garantire continuità ai progetti e la possibilità di seguire i bambini adottati per un periodo significativo, l'associazione chiede un impegno di almeno tre anni. L'adozione può durare finché il bambino è cresciuto e in grado di gestirsi autonomamente.

QUANTO COSTA?

L'associazione chiede 260 € per ogni anno, pagabili anche a scadenza mensile. La quota è deducibile dalle tasse purché nell'intestazione del vaglia postale o del bonifico bancario sia chiaramente riportata la parola Onlus.

COSA FARE PER UNA NUOVA ADOZIONE?

Chi fosse interessato può mettersi in contatto con la



I BAMBINI DI UN ASILO DI MISSIONE

non si preoccupano di aiutare soltanto coloro che nominalmente sono stati adottati, garantendo sostegno a tutti i bambini dei villaggi della zona. Del resto, sembra improponibile che in una classe numerosa, solo i pochi adottati (in media 4 alunni su 30) possano ricevere le attenzioni adeguate. Va aggiunto che la quota versata non sempre potrebbe garantire il sostegno necessario, soprattutto in casi di gravi problemi di salute, mentre potrebbe essere quasi "eccessiva" per bambini che nell'anno non presentino particolari esigenze.

È POSSIBILE CONOSCERE IL BAMBINO CHE SI ADOTTA?

Quando viene avviata una nuova adozione, alla famiglia viene inviata una foto e una descrizione del

sede dell'Associazione utilizzando il recapito in fondo all'ultima pagina di questo foglio informativo.

Editore
ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE -
NELLA CASA DEL PADRE MIO" ONLUS
via Al Torrente, 2
23823 Colico (LC)
Direttore Responsabile
BASSANI ENRICO
Stampato presso
ARTI GRAFICHE PANIZZA
via Statale 100
23826 Mandello del Lario (LC)
Registrazione presso
la Cancelleria del
TRIBUNALE DI LECCO
n. 0540/03 del 14 maggio 2003